

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

La sostenibilità ambientale e sociale nelle imprese Lombarde

Focus sui principali settori

Maggio 2025



Sviluppo sostenibile



A livello internazionale, dopo l'entusiasmo iniziale ora si manifestano segnali diffusi di sfiducia rispetto ai temi della sostenibilità. Le motivazioni alla base di questa tendenza sono molteplici e riconducibili a fattori economici, normativi e di contesto globale quali:

- **incertezza economica generale:** il perdurare di una congiuntura economica sfavorevole, caratterizzata da aumento dei costi energetici, inflazione e timori di recessione, spinge molte imprese a concentrarsi sulle attività essenziali, riducendo gli investimenti in ambiti percepiti come accessori, quali la sostenibilità
- **oneri normativi percepiti come eccessivi:** le nuove disposizioni europee in materia ambientale e sociale sono spesso percepite dalle imprese, in particolare dalle PMI, come troppo complesse, onerose e talvolta disallineate rispetto alle loro reali capacità operative
- **discontinuità e incertezza delle politiche pubbliche:** l'assenza di una visione strategica coerente e di lungo periodo, unita a frequenti modifiche normative o a incentivi discontinui, alimenta lo scetticismo delle imprese
- **dubbi sull'efficacia delle azioni individuali:** molte imprese, soprattutto di piccole dimensioni, faticano a percepire l'impatto reale delle proprie iniziative sostenibili, anche a causa del crescente fenomeno del greenwashing da parte di grandi attori economici.

A livello nazionale, a motivare il calo di interesse si aggiunge il fatto che molti investimenti in sostenibilità sono stati realizzati negli anni precedenti dalle imprese, portando l'economia italiana ad essere una fra le più sostenibili tra quelle del G20. Secondo una nota del Centro Studi Confindustria di marzo 2025, nel 2023 l'intensità delle emissioni di gas serra dell'Italia è stata quasi un terzo inferiore alla media del G20, fanno meglio solo la Francia e al Regno Unito. Inoltre l'economia circolare italiana si distingue per un uso efficiente delle risorse e dell'energia, con performance superiori alla media europea. Il Paese è tra i leader nella gestione dei rifiuti, con alti livelli di riciclo in settori come plastica, vetro e metalli. Anche il valore aggiunto e l'occupazione legati all'economia circolare risultano più elevati rispetto agli altri grandi paesi europei.



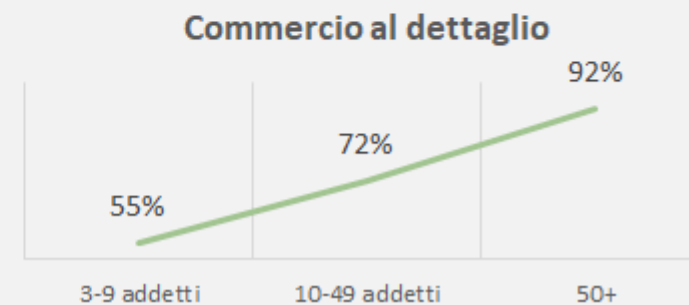
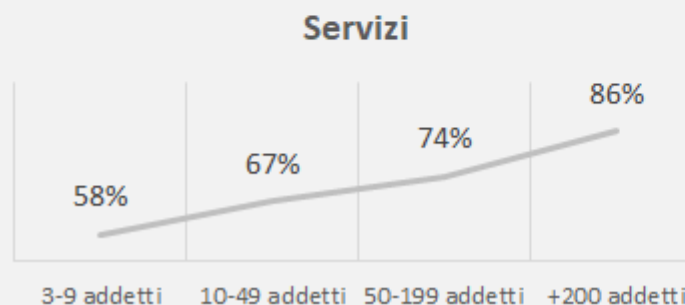
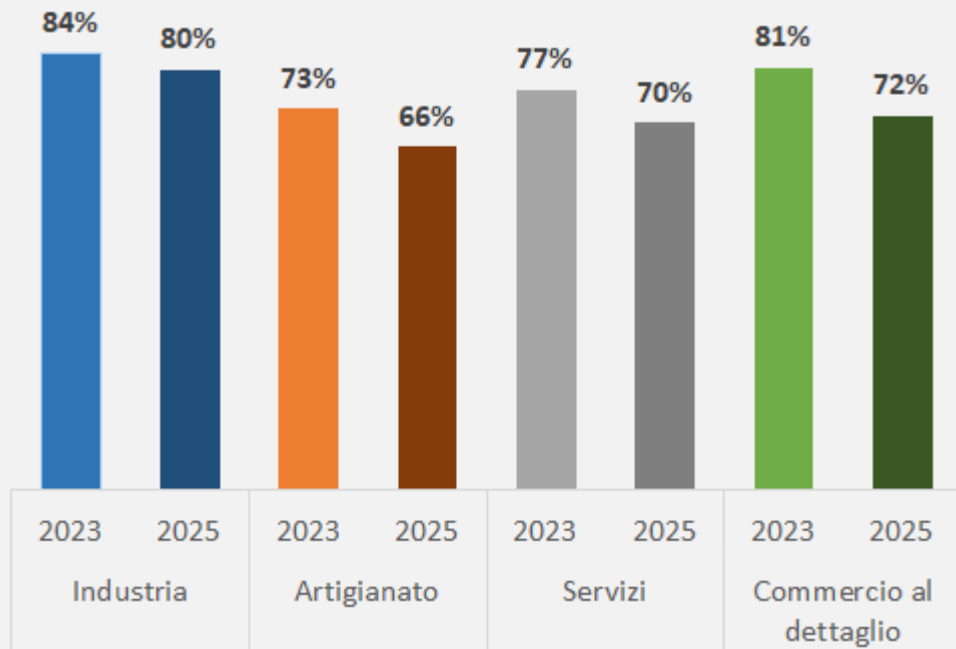
Secondo l'indagine condotta da Unioncamere Lombardia nell'aprile 2025, resta elevato l'interesse verso la sostenibilità ambientale e sociale del sistema imprenditoriale lombardo, ma si riduce dopo il picco registrato nel 2023. Un trend che potrebbe rappresentare un assestamento fisiologico, anche alla luce dei numerosi investimenti già realizzati negli anni precedenti in questo ambito dalle imprese lombarde.

L'analisi dei dati restituisce un quadro articolato, da cui emergono alcuni elementi chiave:

- **Resta elevato l'interesse per la sostenibilità, ma cala nell'ultimo anno:** rispetto al 2023, si registra un arretramento trasversale della quota di imprese che considera la sostenibilità ambientale e sociale una priorità. La sensibilità resta comunque diffusa, con punte fino all'80% nell'industria, ma scende al 66% nell'artigianato manifatturiero.
- **La dimensione fa la differenza:** le grandi imprese mostrano livelli elevati di attenzione (oltre il 90%), mentre tra le microimprese tale quota si attesta al di sotto del 60%, evidenziando un divario strutturale
- **Transizione energetica sotto pressione:** diffusa l'adozione di misure di efficienza e autoproduzione energetica (soprattutto nell'industria, dove la quota di energia autoprodotta raggiunge il 16,9%), ma diminuisce ovunque la percentuale di imprese che dichiara azioni concrete per la riduzione dell'impatto ambientale
- **Prevalgono le misure ambientali più consolidate:** le azioni più diffuse restano quelle tradizionali, come la raccolta differenziata (oltre il 95%), mentre crescono – ma restano spesso incomplete – le pratiche di controllo dei consumi e l'utilizzo di fonti rinnovabili
- **Scarso ricorso agli incentivi nell'ultimo anno:** solo una minoranza di imprese ha beneficiato di fondi pubblici per investimenti green nell'ultimo anno, con percentuali più alte nell'industria (21,5%) e molto basse nell'artigianato (8,5%)
- **Valutazione della sostenibilità ancora poco sfruttata:** prevalente nell'industria (68%), approcci informali o assenti negli altri settori



Percentuali risposte «Molto importante» + «Abbastanza importante» per settore e classe dimensionale



Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio congiunturale

Nel 2025 l'importanza attribuita dalle imprese lombarde al tema **Sostenibilità ambientale e sociale resta elevata**, ma diminuisce rispetto al 2023. Per l'industria scende all'80%, per l'artigianato manifatturiero al 66%. Nel settore terziario le imprese del commercio al dettaglio che avevano dimostrato una maggior sensibilità scendono ora al 72% e nei servizi la quota scende al 70%. Le imprese industriali e quelle del commercio al dettaglio sono quelle che attribuiscono maggior importanza ai temi della sostenibilità. La dimensione d'impresa si conferma un fattore discriminante: in tutti i settori l'importanza attribuita alla sostenibilità cresce all'aumentare della dimensione superando il 90% per l'industria e il commercio al dettaglio. Le classi dimensionali minori di artigianato, servizi e commercio registrano le quote inferiori e sotto il 60%.

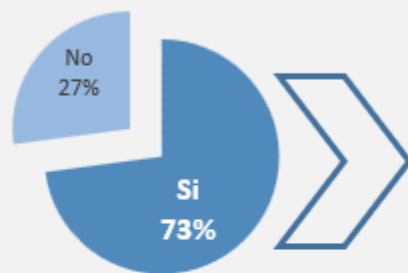


Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto ambientale

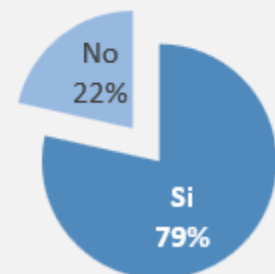
Nell'industria cala al 73% la quota di imprese che dichiara di aver intrapreso o programmato nell'ultimo anno misure per la riduzione dell'impatto ambientale. Il calo è indice di un minor interesse delle imprese industriali su questo tema sul quale hanno già fatto molti investimenti negli anni passati. Relativamente agli interventi intrapresi o programmati sono ai primi posti quelli legati al caro energia come il controllo dell'utilizzo dell'energia per ridurre i consumi (90%), sebbene in molti casi ancora da implementare, e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (79%), che guadagna una posizione rispetto al 2023. Rimane al primo posto l'applicazione della raccolta differenziata, applicata ormai da quasi tutte le imprese industriali lombarde (97%), e al terzo posto la certificazione della produzione (80%).

Riduzione impatto ambientale

2025

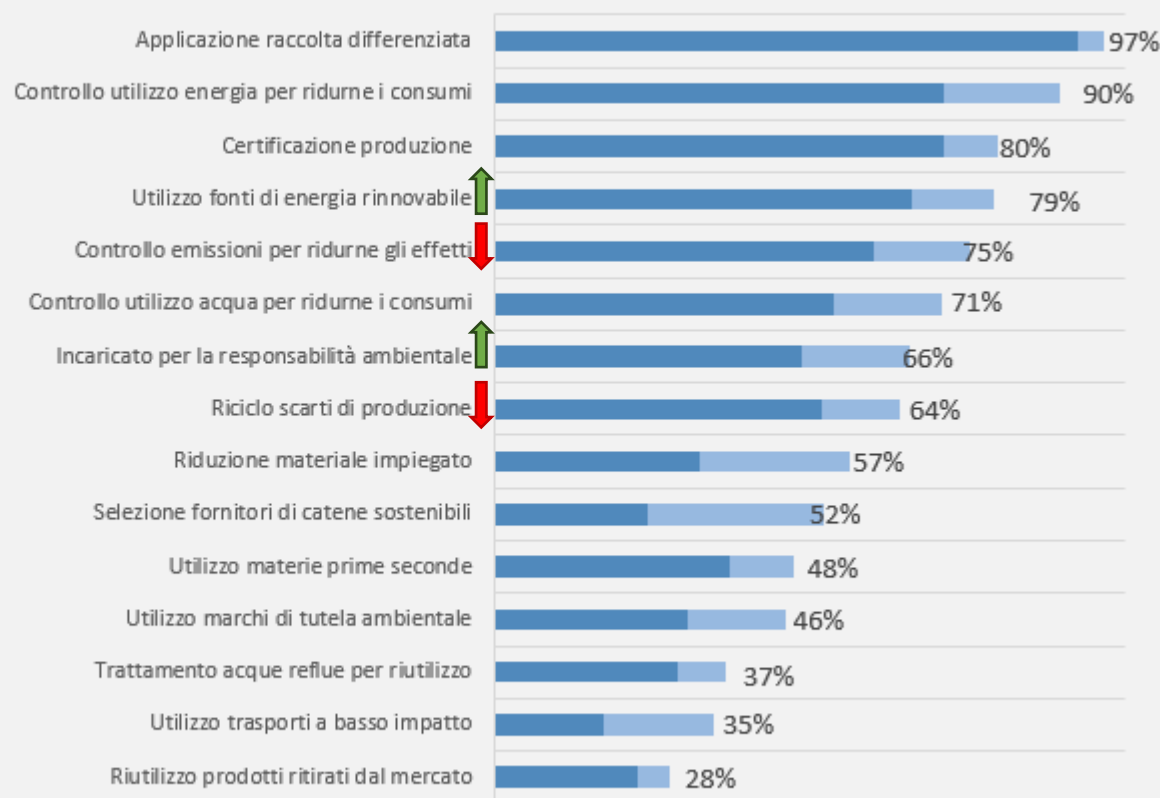


2023



Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Misura intraprese o programmate



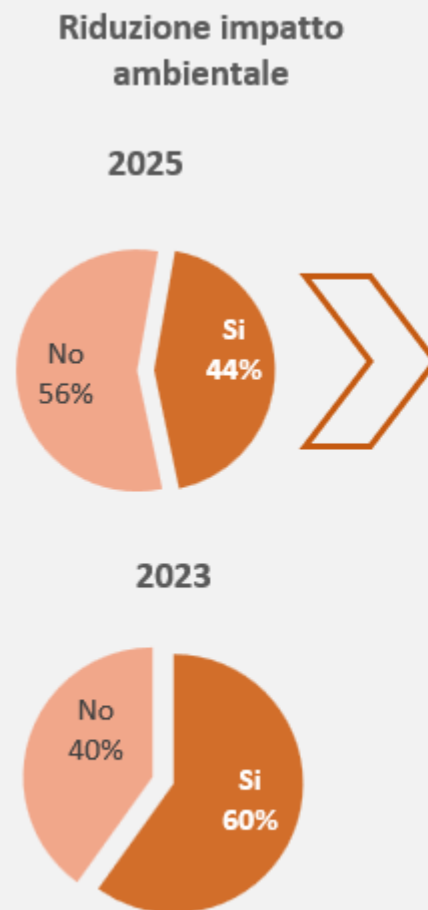
■ Sì, adottato ■ Sì, in programma



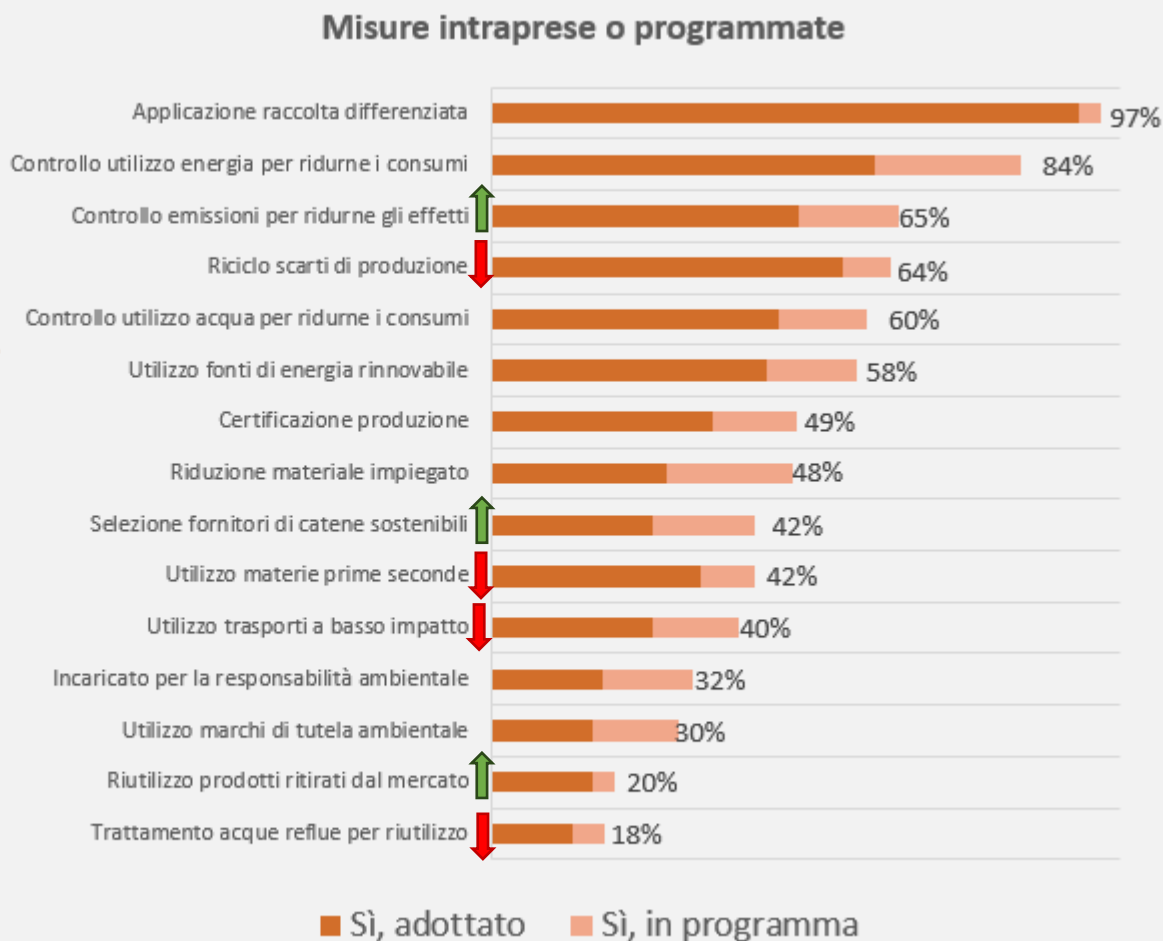
Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto ambientale

Nell'artigianato la perdita di interesse verso la sostenibilità ambientale è più marcata rispetto all'industria, con la quota di imprese che dichiara di aver intrapreso o programmato misure per la riduzione dell'impatto ambientale in sensibile riduzione rispetto al 2023 (44%). La minor dimensione delle imprese artigiane incide su questo risultato.

L'applicazione della raccolta differenziata resta la misura principale (97%) mentre, tra le altre azioni, spiccano il controllo dei consumi energetici (84%) sebbene in molti casi ancora da implementare, il controllo delle emissioni (65%), che guadagna una posizione rispetto al 2023, e il riciclo degli scarti di produzione (64%). L'utilizzo di fonti di energia rinnovabile riveste un interesse minore posizionandosi al 6° posto (58%).



Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

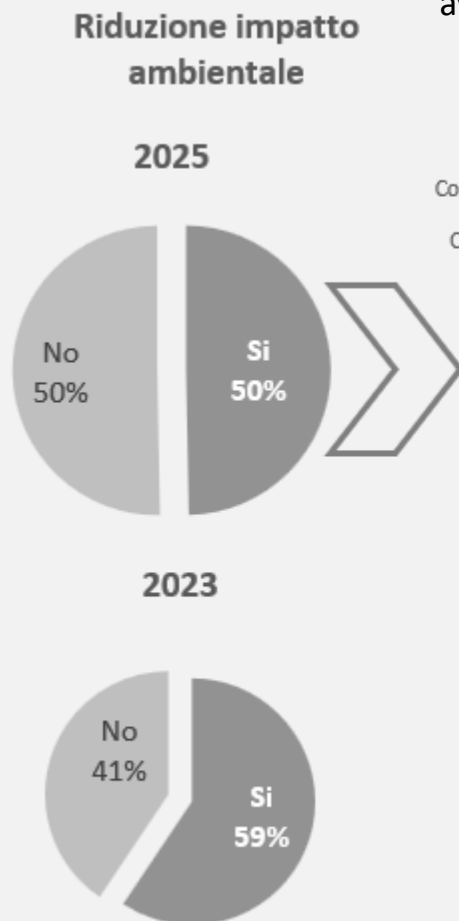




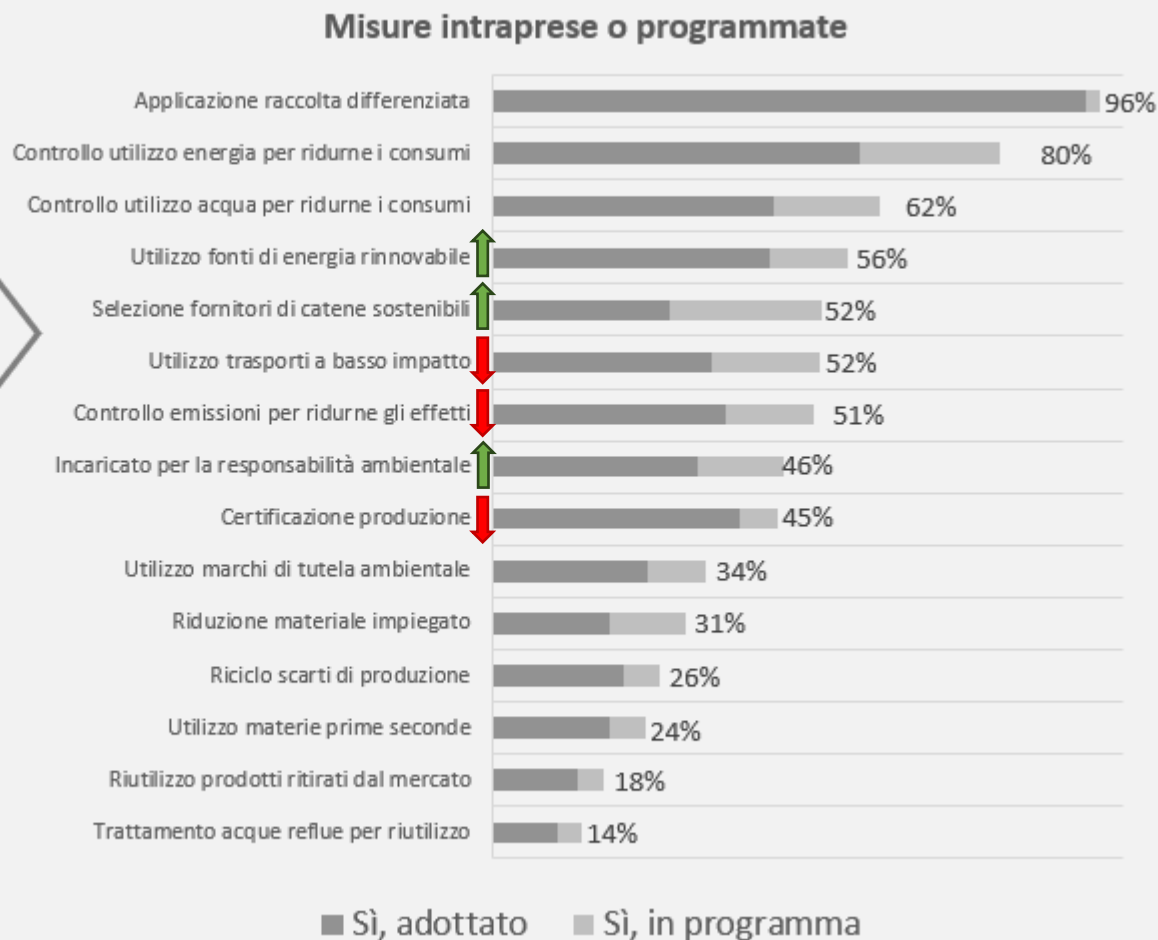
Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto ambientale

Il raffreddamento dell'interesse alla sostenibilità ambientale colpisce anche i servizi, con la quota di imprese che ha intrapreso, o ha in programma, misure di riduzione dell'impatto ambientale che scende dal 59% del 2023 al 50%.

L'applicazione della raccolta differenziata resta la misura principale (96%) mentre, tra le altre azioni, spiccano il controllo dei consumi energetici (80%), il controllo dell'utilizzo di acqua per ridurre i consumi (62%), sebbene entrambe sempre con molti casi ancora da implementare, e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (56%), che guadagna anche 2 posizioni rispetto al 2023. Guadagna 2 posizioni anche la selezione dei fornitori di catene sostenibili (52%).



Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

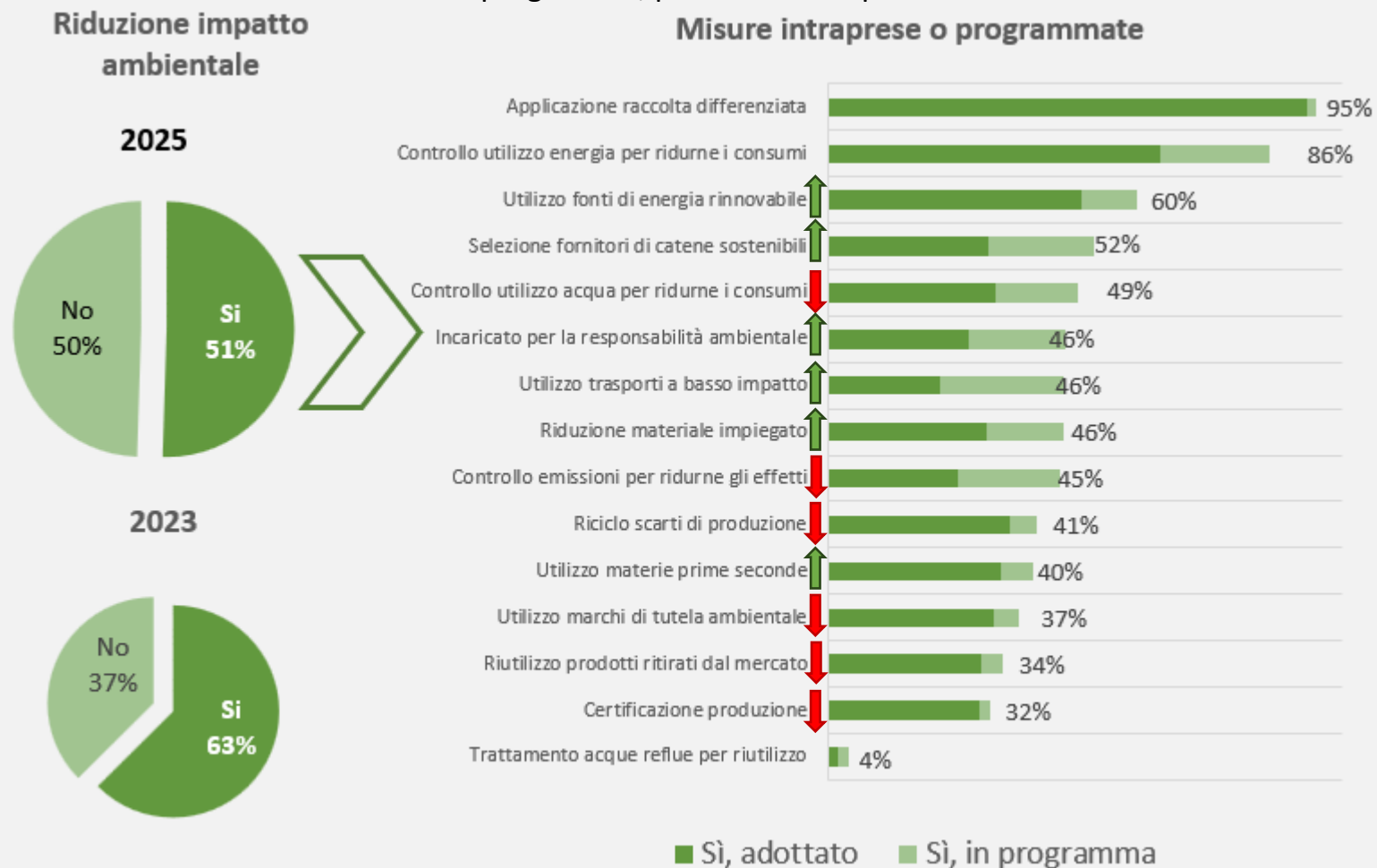




Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto ambientale

Consistente anche nel commercio il calo della quota di imprese che hanno intrapreso o hanno programmato misure di riduzione dell'impatto ambientale nell'ultimo anno: dal 63% al 51%. L'applicazione della raccolta differenziata resta la misura principale (95%) mentre, tra le altre azioni, spiccano il controllo dei consumi energetici (86%), l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (60%) e la selezione di fornitori di catene sostenibili (52%), che guadagnano una posizione rispetto al 2023. Guadagnano più posizioni, ma si posizionano più in basso nella classifica, l'utilizzo di trasporti a basso impatto (sale dal 10° al 7° posto) e la riduzione del materiale impiegato (sale dal 12° all'8°).

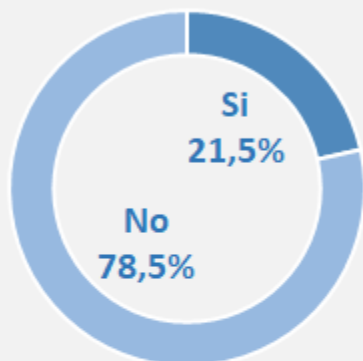
Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.



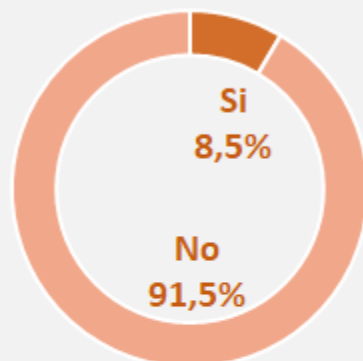


Imprese che hanno utilizzato incentivi per investimenti in sostenibilità nell'ultimo anno

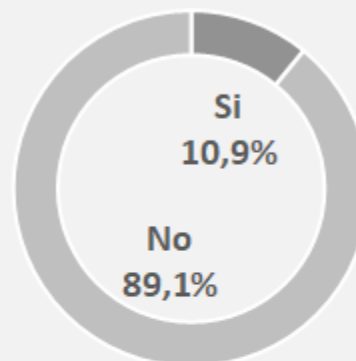
Industria



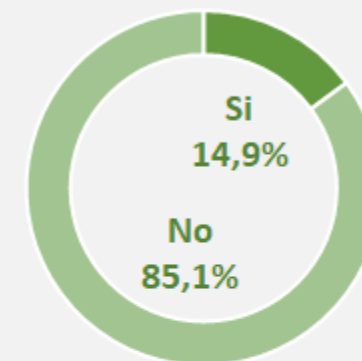
Artigianato



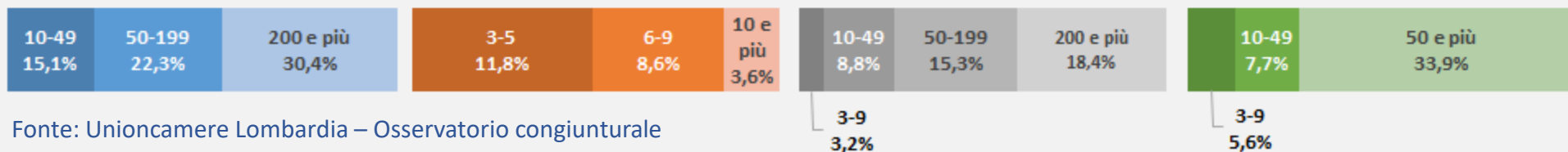
Servizi



Commercio al dett.



Imprese che hanno utilizzato incentivi nell'ultimo anno - Dati per classe dimensionale

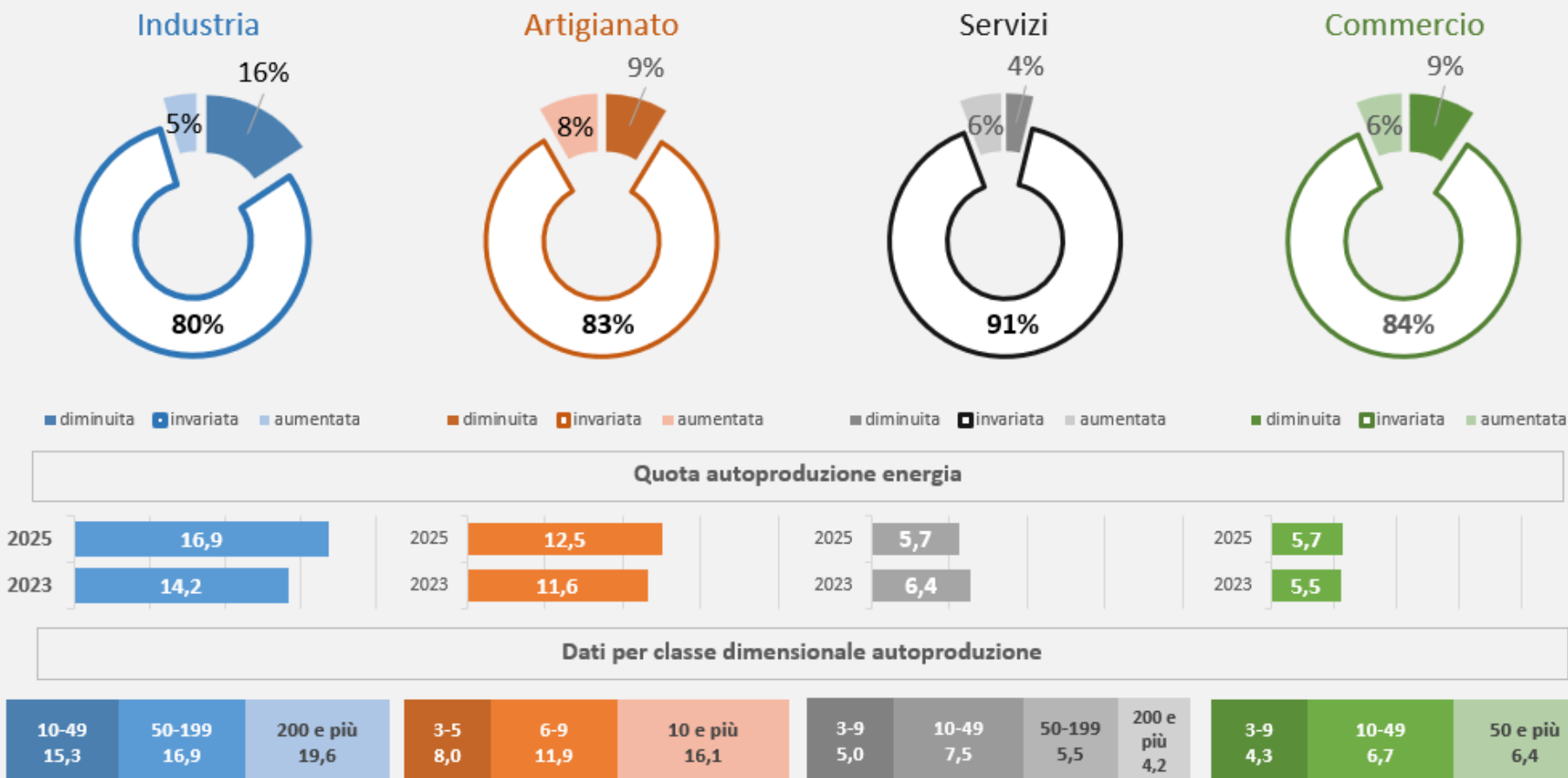


Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio congiunturale

Una quota limitata di imprese lombarde ha utilizzato nell'ultimo anno sostegni/incentivi/fondi per realizzare investimenti in sostenibilità. La quota maggiore fa riferimento alle imprese industriali (21,5%), seguite da quelle del commercio al dettaglio (14,9%). Solo poco oltre il 10% delle imprese dei servizi. Le imprese artigiane hanno utilizzato incentivi solo nell'8,5% dei casi. Le imprese di maggiori dimensioni dell'industria (oltre i 200 addetti) restano quelle che hanno fatto maggiormente ricorso a sostegni/incentivi/fondi per realizzare investimenti in sostenibilità (30,4%). Minime le quote di micro imprese del terziario: solo il 3,2% delle imprese con meno di 10 addetti nei servizi e il 5,6% nel commercio.



Andamento della dipendenza energetica da fonti terze nell'ultimo anno



L'aumento dei prezzi dell'energia ha spinto le imprese a ricorrere all'autoproduzione riducendo la propria dipendenza energetica da fonti terze, in particolare nel comparto manifatturiero dove si concentrano i settori produttivi più energivori. Una quota significativa di imprese ha ridotto la propria dipendenza da fonti terze nell'ultimo anno nell'industria (16%) e (9%) nell'artigianato e nei servizi. In quest'ultimo caso però, la quota di energia autoprodotta resta contenuta (5,7%).

Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio congiunturale

Più significativa la quota di energia autoprodotta dal comparto manifatturiero (16,9% l'industria e 12,5% l'artigianato) con punte che sfiorano il 20% per le grandi imprese industriali e raggiungono il 16% per le artigiane con più di 10 addetti.

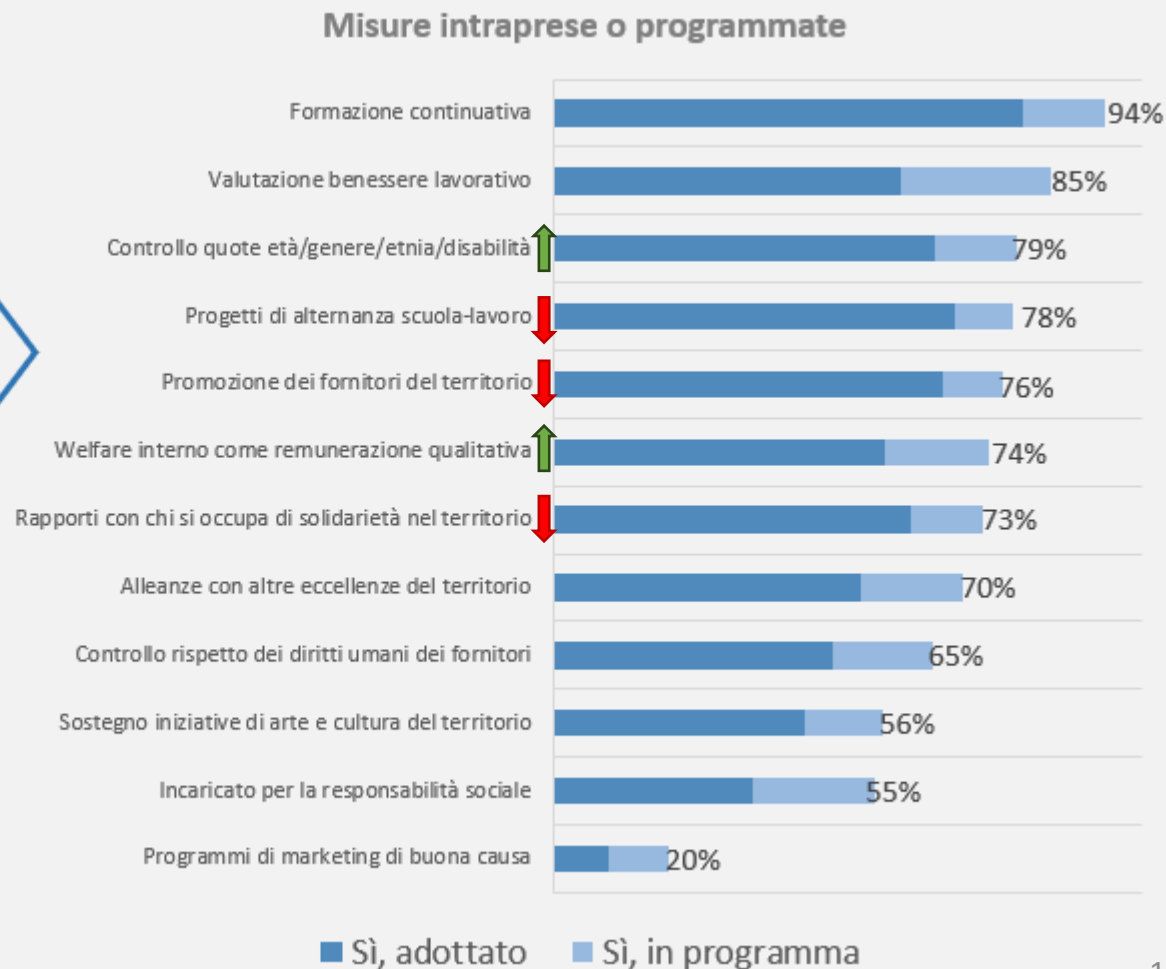
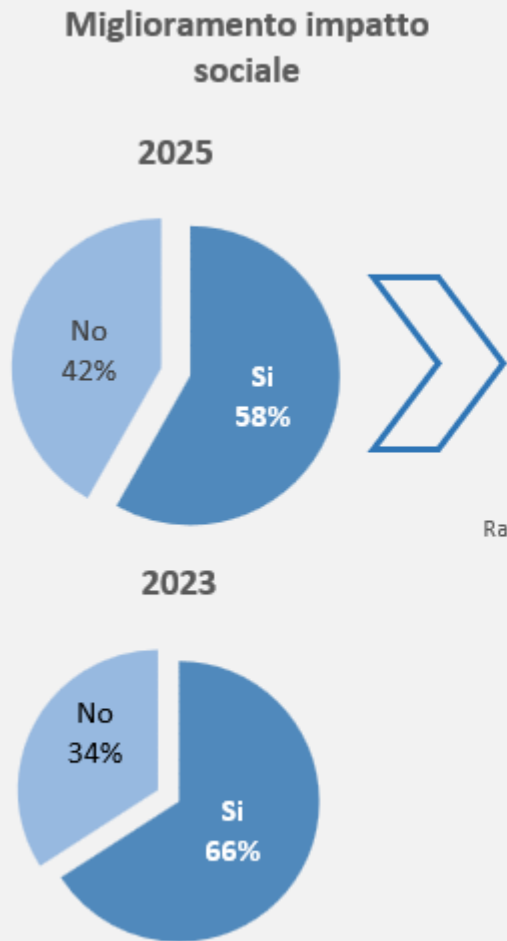


Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto sociale

In calo anche la sensibilità delle imprese lombarde relativamente al tema della sostenibilità sociale. La quota di imprese che dichiarano di avere intrapreso o aver programmato nell'ultimo anno misure per migliorare l'impatto sociale cala dal 66% del 2023 al 58% attuale.

Non ci sono particolari variazioni relativamente alle misure intraprese o in programma rispetto al 2023, con gli unici spostamenti significativi in classifica relativi al tema della diversità e dell'inclusione con il controllo delle quote, che sale dal 5° al 3° posto (79%), preceduto dalla valutazione del benessere lavorativo (85%) e dalla formazione continua (94%). Guadagna una posizione anche il welfare interno come remunerazione qualitativa (74%).

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.



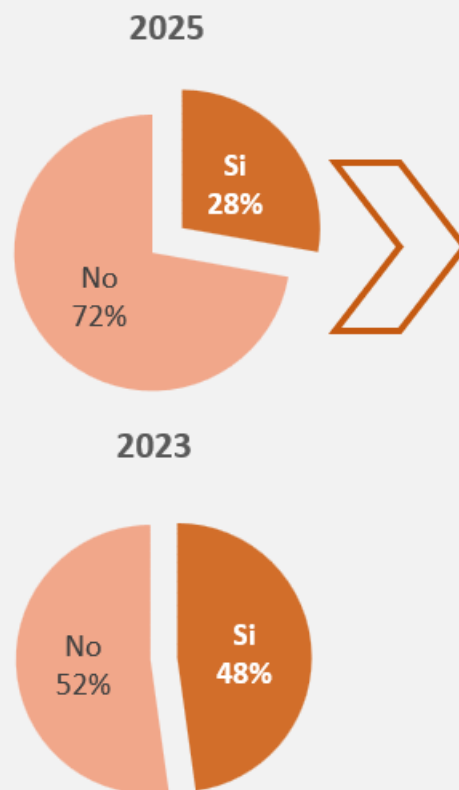


Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto sociale

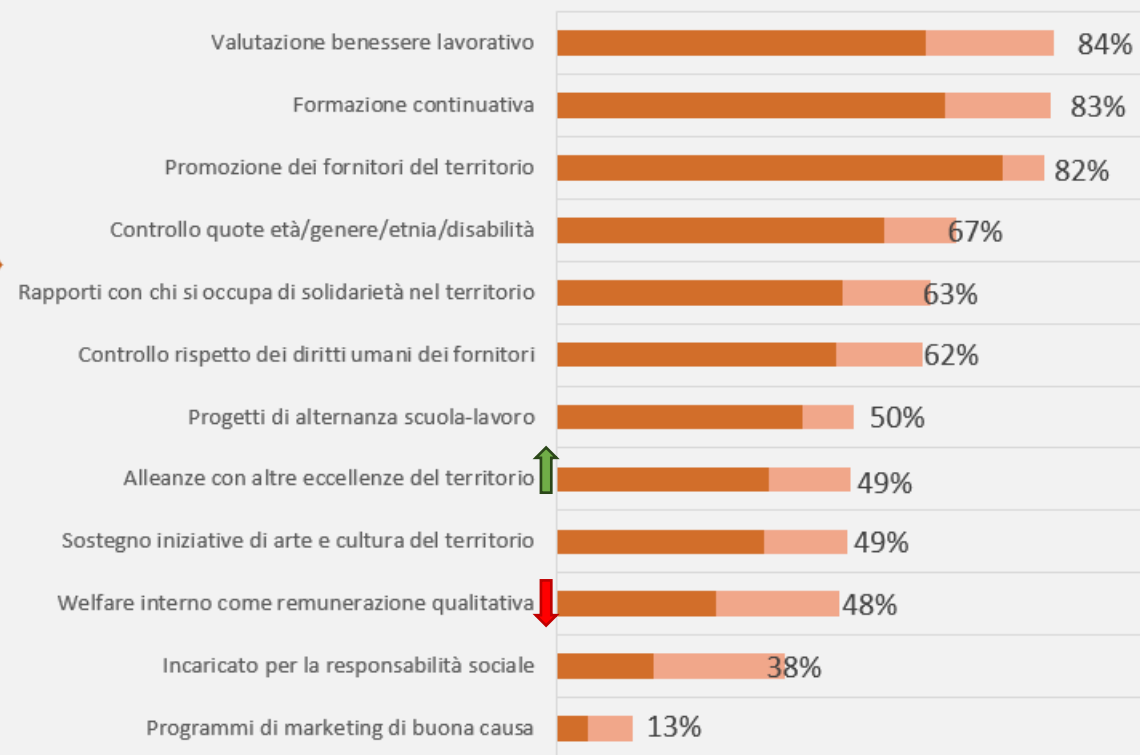
Le imprese artigiane manifatturiere sono meno sensibili delle industriali riguardo alla sostenibilità sociale, e riducono ancor più il loro interesse nel 2025, con la quota di imprese che hanno adottato o programmato misure per migliorare l'impatto sociale dell'impresa nell'ultimo anno che scende dal 48% del 2023 al 28%. Nella classifica delle misura adottate o in programma non ci sono significative variazioni rispetto al 2023. Guadagna una posizione la realizzazione di alleanze con altre eccellenze del territorio (49%) e, rispetto all'industria, hanno maggior peso le misure relative alla promozione dei fornitori del territorio al 3° posto con l'82% delle preferenze. Perde posizioni il welfare interno come remunerazione qualitativa.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Miglioramento impatto sociale



Misure intraprese o programmate



■ Sì, adottato ■ Sì, in programma



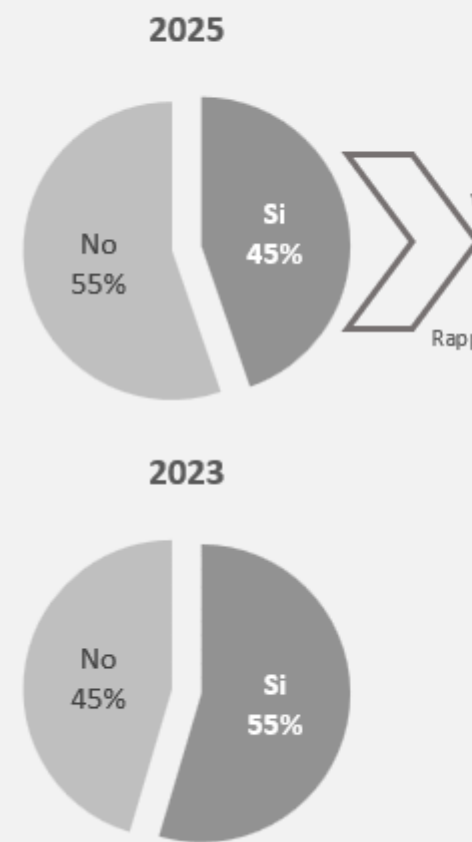
Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto sociale

Nel comparto terziario il settore dei servizi era quello più sensibile al tema della sostenibilità sociale nel 2023, ma la contrazione registrata dalla nuova rilevazione lo allinea al settore del commercio al dettaglio con il 45% di imprese che dichiarano di aver intrapreso o avere in programma misure per migliorare l'impatto sociale dell'impresa.

Per questo settore sono rilevanti le variazioni nella classifica. Il welfare interno come remunerazione qualitativa sale passando dal 9° al 4° posto con il 66% degli intervistati che dichiara di aver realizzato o avere in programma questa misura. Salgono anche i rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio (65%). Perdono invece posizioni il controllo del rispetto dei diritti umani dei fornitori (62%) e i progetti di alternanza scuola-lavoro (58%).

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Miglioramento impatto sociale



Misure intraprese o programmate





Misure adottate nell'ultimo anno per la riduzione dell'impatto sociale

Il settore del commercio registra la minor contrazione nella quota di imprese che dichiarano di aver intrapreso o aver programmato nell'ultimo anno misure per migliorare l'impatto sociale dell'impresa, che si ferma al 46% contro il 48% del 2023. Si registra però il maggior numero di spostamenti in classifica rispetto al 2023, anche se a volte di una sola posizione.

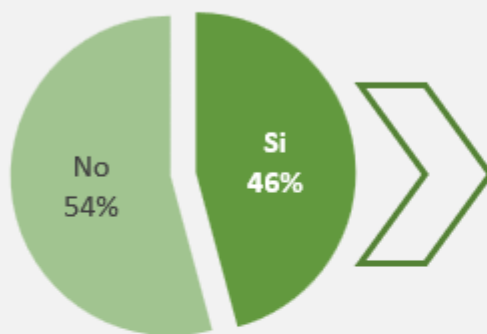
Sale al primo posto la valutazione del benessere lavorativo e scende al secondo la formazione continua, con quote molto vicine e superiori all'80%. Guadagna una posizione anche il controllo delle quote età/genere/etnia/disabilità (78%).

Lo spostamento maggiore in classifica si registra per i progetti di alternanza scuola lavoro che passano dal 10° al 7° posto con il 58% di preferenze.

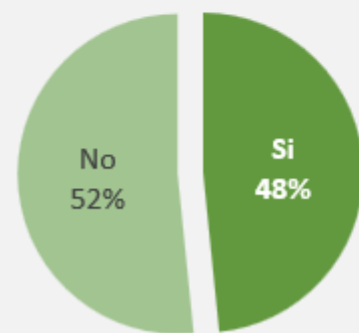
Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Miglioramento impatto sociale

2025



2023



Misure intraprese o programmate



■ Sì, adottato ■ Sì, in programma



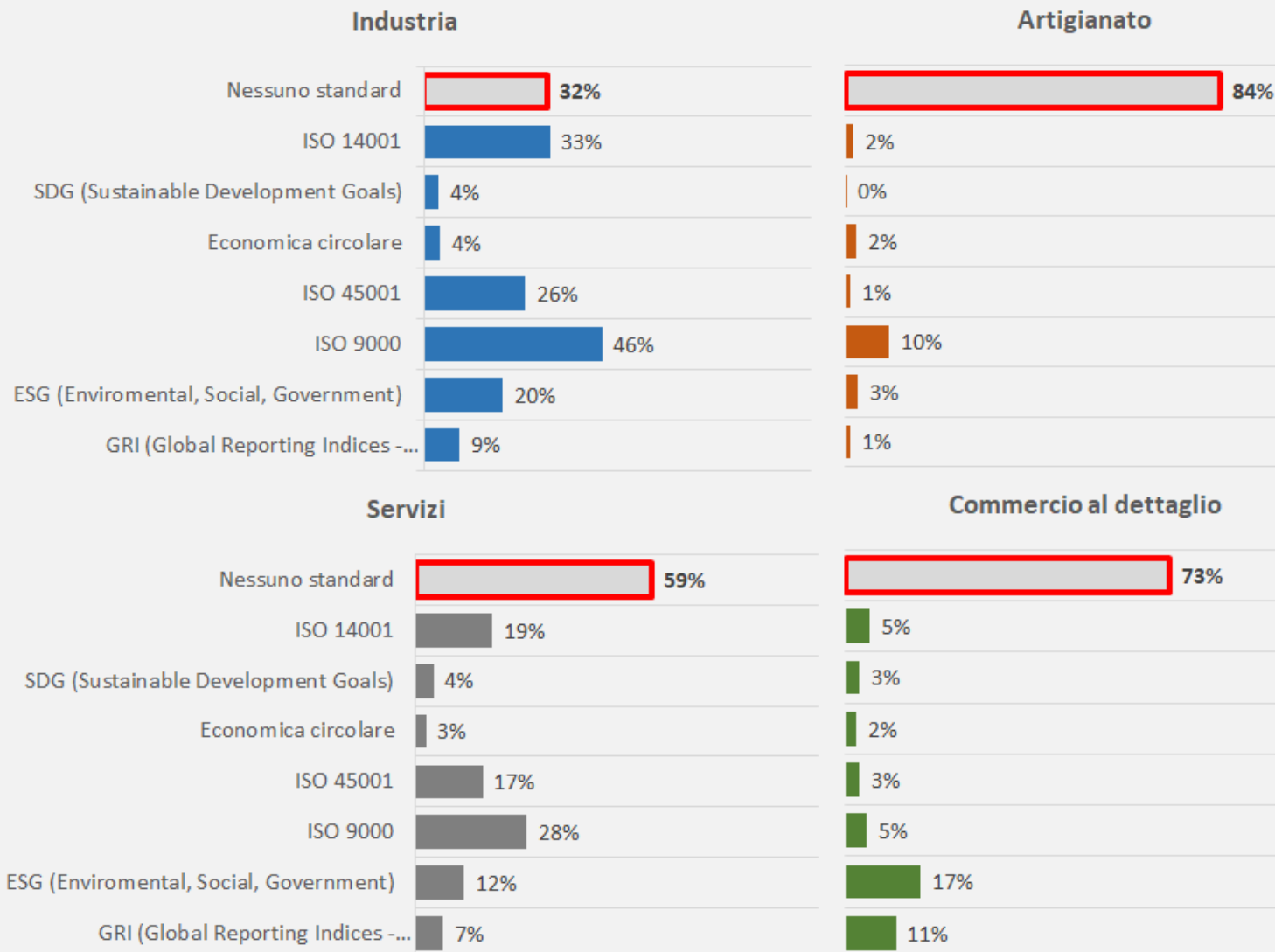
Utilizzo di standard di valutazione della sostenibilità

L'utilizzo di standard di valutazione della sostenibilità è diffuso solo tra le imprese industriali, con il 68% delle intervistate che dichiara di utilizzarli. Negli altri settori l'utilizzo è relegato a una minoranza di imprese. In particolare sono poco utilizzati dalle imprese artigiane (16%) e da quelle del commercio (26%), e poco più dalle imprese dei servizi (41%).

Tra gli standard di valutazione spicca l'ISO9000 in quasi tutti i settori, con il massimo per l'industria (46%), tranne che nel commercio al dettaglio dove prevale l'utilizzo dell'ESG utilizzato dal 17% delle imprese intervistate, seguito dal GRI (11%). Al secondo posto per l'industria risulta l'utilizzo di ISO14001 (33%), seguito da ISO45001 (26%) e ESG (20%).

Stessa classifica per i servizi con al secondo posto l'ISO14001 (19%) seguito da ISO45001 (17%) e ESG (12%).

Nota: domanda a scelta multipla. Un'impresa può utilizzare più standard di valutazione





I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine congiunturale realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia nell'ambito dell'Osservatorio congiunturale su un campione di oltre 5.000 imprese sui quattro settori: industria manifatturiera, artigianato manifatturiero, commercio al dettaglio e servizi.

Indagine diretta con questionario

Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo:

- l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007,
- la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza.


Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali manifatturiere, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane manifatturiere, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, sostenibilità, utilizzo dell'IA, ecc...).





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

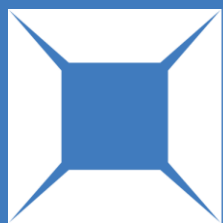
 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per l'Osservatorio congiunturale regionale di Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili a aprile 2025.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Sviluppo sostenibile